

Costato circa 300 mila euro, è l'unico in Italia nel suo genere: attese ridotte del 40% per una cura idonea

Città della Speranza, microscopio hi-tech per avere diagnosi più rapide ed efficaci

LA DONAZIONE

Daniela Gregnanin

L'unico in Italia finalizzato alla diagnostica avanzata per l'assistenza. È questo il compito riconosciuto al nuovo microscopio confocale spinning Disc per high content imaging, che ieri è stato ufficialmente presentato all'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza.

IL MICROSCOPIO

La strumentazione in uso da qualche giorno all'istituto dove lavorano 200 ricercatori, è stata acquistata grazie all'impegno di diversi attori: il costo complessivo di 300 mila euro è stato sostenuto da Fondazione Lions International – circa 128 mila euro –, Bvr Banca Veneto Centrale e da varie donazioni. Il microscopio utilizzerà l'intelligenza artificiale per permettere agli operatori di arrivare prima a formulare la terapia migliore per i piccoli pazienti affetti da tumori come le leucemie e malattie rare: si stima che con la nuova attrezzatura i tempi di attesa per una cura idonea potranno ridursi del 40%. Si tratta di un impulso importante alla qualità e al progresso della ricerca oncologica avanzata che pone l'Istituto di Ricerca Pediatrica (Irp) quale punto di riferimento tecnologico a livello nazionale ed internazionale per i 49 ospedali pediatrici afferenti all'Aieop – Associazione Italiana Ematologia Oncologica Pediatrica. «Un traguardo fondamentale per la nostra Regione, un altro tassello nella cura di malattie che colpiscono i più piccoli ai quali dobbiamo garantire un lungo futuro e il match tra privato e pubblico ha reso possibile questa realtà» spiega l'assessore alla Sanità del Veneto Manuela Lanzarin «dobbia-

mo impegnarci per riuscire a settembre potrà inaugurare lavorare anche per quel 15% la nuova pediatria. —

di bambini ammalati per i quali le terapie non sono al momento efficaci. Per fortuna possiamo contare sulla scienza e tanti volontari che si mettono a disposizione per reperire fondi e dedicare tempo a chi è in difficoltà e ringrazio i molti privati che hanno aderito alla raccolta». «I risultati importanti si raggiungono quando diversi enti lavorano per un fine comune: la tutela della salute dei più piccoli» dice Franco Masello presidente di Irp che con altri soci decise 30 anni fa di realizzare un luogo per garantire salute ai piccoli pazienti oncologici.

LA NUOVA TORRE

«Nel 2012 abbiamo inaugurato la prima torre e, se il sindaco Giordani sarà "veloce", spero di posare la prima pietra entro settembre per realizzare la seconda torre che sarà di quattro piani e ospiterà una cell factory» auspica Masello. Sarà un edificio dall'alto contenuto tecnico e robotico: con un semplice clic, grazie all'AI, agli algoritmi, all'intervento dei ricercatori, sarà elaborata una terapia sartoriale per il piccolo paziente e le informazioni del caso potranno essere facilmente trasferite in tutto il mondo, una vera rivoluzione. Oggi i ricercatori hanno a disposizione oltre 17 mila metri quadri di laboratori e lavorano all'interno di 30 gruppi di ricerca con 7 aree tematiche; la presenza femminile è del 75% e quasi la metà di chi è impegnato nel garantire salute ai piccini è under 35. «Con questo microscopio entriamo nella medicina personalizzata con l'obiettivo di far guarire un maggior numero di bambini. Diagnosi precoci e cure tempestive faranno la differenza» evidenzia Eugenio Baraldi direttore scientifico dell'Irp che a fine



In alto il nuovo microscopio. Sotto a sinistra Stefano Lupi e, a destra, Manuela Lanzarin e Marino Finozzi